



Impegnati a vendere uva solidale

Ragazzi con neuro-diversità assunti da Despar per preparare 20mila confezioni

► PESCARA

«Buono e solidale», ragazzi speciali a lavoro per la promozione dell'uva da tavola.

Un gruppo di ragazzi con neuro-diversità diventa protagonista del secondo appuntamento del progetto di inclusione lavorativa promossa da Despar Centro-Sud e dalla Cooperativa WorkAut (lavoro e autismo): il ricavato della vendita di circa 20.000 confezioni di uva mista finanzia nuovi progetti. I ragazzi svolgono e svolgeranno delle prestazioni lavorative regolar-

mente retribuite, al termine di un percorso formativo sul confezionamento e sulla promozione di uno dei prodotti tipici dell'autunno: l'uva.

L'iniziativa, iniziata il 18 ottobre, durerà fino al 27 ottobre nei punti vendita del Centro-Sud di Despar, Eurospar ed Interspar dove le 20mila confezioni di uva mista senza semi da 1 kg vengono preparate dai ragazzi, tutti maggiorenni, con la collaborazione del fornitore locale OP Agritalia. «Per le persone con neuro-diversità questo tipo di esperienze socio-lavorative

costituiscono uno stimolo importante per sentirsi sempre più parte della comunità», spiega **Stefania Grimaldi**, presidente della cooperativa Sociale WorkAut (lavoro e autismo), «offrire con una sempre maggiore continuità opportunità lavorative è fondamentale per consentire lo sviluppo di abilità ed autonomie personali e garantire serenità e fiducia nel futuro sia ai lavoratori speciali sia alle loro famiglie».

Aumentare e favorire le occasioni che permettano sempre maggiori opportunità di

inclusione sociale sul territorio è quindi uno degli obiettivi principali di Maiora, concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud. «Trovare un impiego è molto difficile per i ragazzi con neuro-diversità, ed è fonte di ansia e preoccupazione per le loro famiglie», spiega **Pippo Cannillo**, presidente e amministratore delegato aziendale, «è compito anche delle imprese impegnarsi per costruire un ambiente di lavoro che tenga conto sia delle difficoltà quanto delle potenzialità di ciascuna persona. Per que-

sto secondo appuntamento con il progetto "Buono e solidale", conclude Cannillo, «abbiamo infatti raddoppiato le giornate di lavoro per i ragazzi, oltre al quantitativo di merce in vendita». (m.d.n.)



Uno dei punti vendita